

# Comunità in cammino



**28 MARZO 2021**  
**NUMERO 10**

## LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

### □ S.S. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30  
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)  
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30

### □ S.S. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30  
Giovedì e sabato ore 18,30  
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

### □ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30  
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30  
Sabato ore 18,00 (vigiliare)  
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

### □ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30  
Mercoledì ore 20,30  
Sabato ore 17,30 (vigiliare)  
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

### □ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00  
Martedì e giovedì ore 8,30  
Sabato ore 18,00 (vigiliare)  
Domenica ore 9,00; 11,00

### □ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30  
Sabato ore 18,00 (vigiliare)  
Domenica ore 11,00

### □ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45  
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

 [www.pastoraledesio.it](http://www.pastoraledesio.it)

## Lo sappiamo già

Inizia la Settimana Santa: la sequenza dei giorni è nota, dalle Palme alla Cena e dalla Croce alla Risurrezione. Ritirare l'ulivo e baciare il Crocifisso – usanze quest'anno limitate o impedito dalle restrizioni in atto – sono i segni per farsi vicini a Gesù e ai momenti centrali della sua vita.

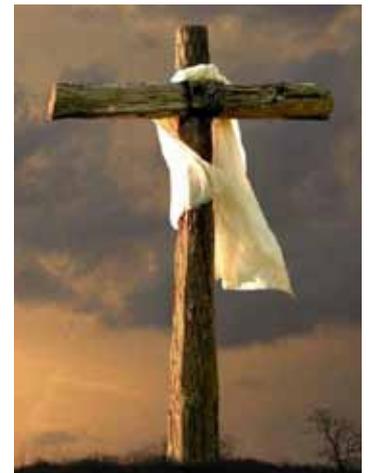
Qualcuno sarà tentato di chiedersi perché occorra ripetere gesti e parole noti, che caratterizzano la durata di una settimana, ma poi non producono effetti nel resto del tempo.

Di Gesù e di ciò che ha fatto si può essere tentati di dire «Lo sappiamo già». Specialmente per chi vive in un paese di forte tradizione cristiana, può sembrare che qualche nozione del catechismo o qualche conoscenza scolastica siano più che sufficienti per dirsi cristiani.

Anche nei vangeli leggiamo che i discepoli, man mano che si avvicinavano i giorni della Passione, ignoravano ciò che stava per verificarsi e non comprendevano gli avvertimenti di Gesù circa il suo destino di crocifisso, poiché pensavano di sapere tutto di lui.

A ben guardare, ciò che sappiamo di ogni persona si accresce o si modifica man mano che l'incontro si fa frequente, profondo, ricco di confidenza. Nemmeno di un coniuge o di un figlio è corretto dire che sappiamo tutto di lui o di lei, figurarsi di Gesù! Eppure le parole dei profeti e degli evangelisti rischiano di passare su di noi come un déjà vu che non apre la mente e non scalda il cuore. Evitiamo di dire di Gesù «Lo sappiamo già» e impariamo a distinguere la sua voce e la sua parola sempre nuova in mezzo ai rumori e alle attrazioni della città distratta.

**don Gianni**



## 66 IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

### Domenica delle Palme

La liturgia di questa domenica ci preannuncia i grandi misteri della fede che celebreremo durante la settimana: il trionfo di Gerusalemme, il tradimento, la passione e la sepoltura. La Chiesa ci invita a vivere pienamente questa settimana talmente importante da definirne *Autentica, Santa*.

I riti di questi giorni sono i più ricchi di tutto l'anno liturgico e la liturgia, capita e vissuta, è la sorgente e il culmine della vita cristiana: è ascolto, catechesi, culto, memoria viva dei misteri che si celebrano.

Va preparata con momenti di silenzio, di preghiera personale per riascoltare dentro di noi la Parola di Dio.

Per vivere bene la Pasqua, uno degli strumenti donatici da Gesù è il sacramento della Riconciliazione.

Ma sia la Liturgia che la Riconciliazione devono riflettersi nella vita: dobbiamo evitare l'ipocrisia e il formalismo. Non possiamo portate il ramoscello d'ulivo, segno di pace, e non avere il desiderio della pace nel cuore, la pace del Signore che si diffonda in

tutto il mondo. Non possiamo celebrare la Lavanda dei piedi e non vivere lo stile di servizio umile di cui Gesù ci dà esempio. Non possiamo baciare il Crocifisso senza sentirci da una parte, corresponsabili di quella morte, e dall'altra riconoscenti per l'amore che ci ha rivelato. E, soprattutto, non possiamo celebrare la risurrezione di Gesù nella Veglia e nella domenica di Pasqua, e non desiderare di essere rinnovati interiormente. Chiediamo al Signore che questa Settimana sia veramente *Santa* per i misteri che celebriamo e per il modo con cui la viviamo.

**don Alberto**

# La settimana “Autentica”, “Santa”

I riti della settimana Santa sono i più ricchi di tutto l'anno liturgico e la liturgia, capita e vissuta, è veramente, come dice il Concilio Vaticano II, la sorgente e il culmine della vita cristiana: la liturgia è ascolto, catechesi, culto, memoria viva dei misteri che si celebrano. Dobbiamo prepararla con momenti di silenzio, di preghiera personale, trovando il tempo per riascoltare dentro di noi la Parola di Dio.

Cosimo Iodice

La tradizionale espressione “Settimana Santa” è tradotta nel rito ambrosiano con l'aggettivo “Autentica”. Si apre con la Domenica delle Palme.

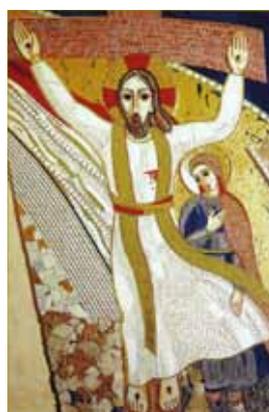
Ma cosa significa autentica? L'autenticità cui ci si riferisce è quella della vita di Gesù Cristo, il vero agnello immolato, che rivela il valore autentico della vita dell'uomo nella totale, libera e volontaria offerta di sé per la salvezza di tutti. L'etimologia di questa parola ci offre la chiave per trovare una risposta. Essa deriva dal verbo greco *authentèo*, che esprime l'idea di “avere autorità”. Autentico, dice la verità di una cosa, in quanto diventa autorevole per noi, cioè criterio vivente del nostro modo di guardare e trattare la realtà. Così celebrare i giorni della passione, morte e risurrezione di Gesù significa riconoscere che “il criterio” della nostra vita è Gesù, il Crocifisso Risorto.

L'inizio è fissato nella mattina di domenica, detta delle Palme, a ricordare l'ingresso del Signore a Gerusalemme, salutato dal festoso sventolio dei rami di palme e ulivo.

Quest'anno nelle chiese parrocchiali i presbiteri presiederanno la celebrazione commemorando l'ingresso del Signore in Gerusalemme in forma semplice senza processione introitale alla Messa.

## Giovedì santo, inizia il Triduo, ma non con la Celebrazione della mattina.

La Messa Crismale, con la benedizione dell'olio per gli Infermi e i Catecumeni e dell'olio del Crisma, prelude al Triduo pasquale, ma non ne è parte. Questa celebrazione, che prende nome dal Crisma, è presieduta in Duomo dal Vescovo, insieme a tutti i Sacerdoti della Diocesi. Nel pomeriggio in tutte le Parrocchie si dà avvio ai tre giorni del Triduo con la Messa della Cena del Signore e la Lavanda dei Piedi – che nel Rito ambrosiano non è inserita nella celebrazione eucaristica, ma la precede e che quest'anno, purtroppo, si ometterà per i motivi che tutti sappiamo. Al termine della celebrazione, l'Eucaristia viene riposta in un altare laterale detto della Riposizione, da cui verrà riportata al Tabernacolo sull'altare maggiore, nella Veglia di Risurrezione.



## Venerdì santo, giorno della Passione del Signore.

Nella giornata, che è aliturgica, e nella celebrazione del Passio si vivono i momenti più drammatici delle ultime ore di vita terrena di Gesù, essi sono accompagnati dalla lettura continuativa del Vangelo di Matteo. Nel momento in cui Cristo spira, cade un'oscurità completa, a significare che il mondo perde la sua luce. Particolarmente importante è il gesto di esporre il Crocifisso alla pietà dei sacerdoti e dei fedeli che lo baciano in segno di devozione dolorosa. Anche questa significativa azione liturgica, quest'anno non si ripeterà per garantire il rispetto delle norme anti covid, ma, l'atto di adorazione della Croce mediante il bacio è limitato al solo presidente della celebrazione. A seguire la preghiera universale proclamata dal Celebrante che è emblema di una famiglia, grande quanto il mondo, stretta intorno alla Croce.

## Il Sabato santo, invece, è il giorno del silenzio, della preghiera e della riflessione, nell'attesa della gioia che erompe nell'Alleluia della Veglia di Risurrezione.

Cristo è risorto, come canta tre volte il celebrante con voce crescente.

Nella Veglia l'abbondanza della Parola di Dio, attraverso nove letture, il canto del Preconio – come “mirabile sintesi” della storia della salvezza -, l'annuncio della Risurrezione, il battesimo dei Catecumeni che iniziano il loro cammino di luce cristiana, ritmano il ritorno alla vita che, nel solenne Pontificale di Pasqua, definisce il senso compiuto della nostra fede.

Le celebrazioni della Settimana Santa saranno trasmesse anche in streaming sul canale  **YouTube** *Pastorale Desio*

## Nel perdono la vera gioia

Papa Francesco invita ad aprire i cuori all'amore infinito di Dio, “alla sua misericordia piena di tenerezza e di bontà”. E invita a impegnarci di più, durante la Quaresima, ad accogliere la luce di Cristo nella nostra coscienza.

«Non dimenticatevi che Dio perdona sempre, sempre se noi, con umiltà, chiediamo il perdono. Soltanto chiedere il perdono, e Lui perdona. Così troveremo la vera gioia e potremo rallegrarci del perdono di Dio che rigenera e dà vita».

Calendario delle confessioni nella Settimana Santa		SS. SIRO E MATERNO	SAN PIO X	SAN GIOVANNI BATTISTA	SS. PIETRO E PAOLO	SAN GIORGIO
	LUNEDÌ 29 MARZO					dalle 10,00 alle 12,00
GIOVEDÌ 1 APRILE	dalle 8,00 alle 12,00 dalle 15,00 alle 17,00	dalle 9,00 alle 12,00 dalle 15,00 alle 18,00	dalle 15,00 alle 18,00	dalle 15,00 alle 16,30	dalle 16,30 alle 18,30	
VENERDÌ 2 APRILE	dalle 8,00 alle 12,00 dalle 16,00 alle 19,00	dalle 9,00 alle 12,00 dalle 16,00 alle 18,00	dalle 16,00 alle 18,00	dalle 16,00 alle 18,00	dalle 10,00 alle 12,00 dalle 16,00 alle 19,00	
SABATO 3 APRILE	dalle 9,30 alle 12,00 dalle 15,00 alle 19,00	dalle 9,00 alle 12,00 dalle 14,30 alle 18,00	dalle 14,30 alle 18,00	dalle 10,00 alle 12,00 dalle 16,00 alle 18,00	dalle 10,00 alle 12,00 dalle 15,00 alle 18,00	dalle 10,00 alle 12,00 dalle 15,00 alle 18,00

## Il pentimento: volgersi a Dio con speranza

Quando ci comportiamo male e diciamo ciò che non va detto, quando pensieri oscuri minano la nostra mente o un velo nero si stende sul nostro cuore, se arriviamo a fare appena appena un po' di luce in noi, allora sentiamo i rimorsi di coscienza.

Ma il rimorso non è ancora pentimento; noi possiamo passare tutta la vita a rimproverarci la nostra cattiva condotta in azioni o in parole, e non per questo emendarci. Il rimorso può fare della nostra vita un vero e proprio inferno, ma non ci fa accedere al regno dei cieli; bisogna aggiungervi un altro elemento, che si trova al cuore del pentimento, e cioè il fatto di volgersi a Dio con la spe-

ranza, con la certezza che Dio ha amore sufficiente per accordarci il perdono, e forza sufficiente per cambiarci.

Il pentimento è quella svolta nel modo di pensare, quella trasformazione del cuore, che ci fa stare faccia a faccia con Dio pieni di una speranza tremante, nella certezza di chi è cosciente di non meritare la misericordia di Dio, e tuttavia sa che il Signore è venuto sulla terra non per giudicare ma per salvare, che è venuto sulla terra non per i giusti ma per i peccatori.

Volgersi a Dio con speranza, chiamarlo in nostro aiuto, non è sufficiente, perché molte cose nella nostra vita dipendono da noi. Quando si presenta l'occasione di compiere azioni conformi alla nostra preghiera noi seguiamo le inclinazioni del nostro cuore, così che ci mancano il coraggio e la risolutezza

per mettere in atto quello che abbiamo chiesto a Dio. Così il nostro pentimento e lo slancio della nostra anima restano sterili.

Il pentimento deve essere determinato appunto da questa speranza nell'amore di Dio, e da uno sforzo risoluto che ci costringa a condurre una vita retta e ad abbandonare gli errori del passato. Il pentimento ha inizio quando all'improvviso la nostra anima riceve uno shock, la nostra coscienza ci parla, Dio c'interpella con queste parole: "Dove vai? È proprio questo che vuoi?"

E quando rispondiamo: "No, Signore, perdona, abbi pietà, salva!", e ci volgiamo a lui, Cristo ci dice: "Io ti perdono e tu, come riconoscimento per tale amore, e proprio perché rispondendo al mio amore hai la capacità di amare, comincia a cambiare vita".  
A. Bloom

## Quando la prossima GMG?

Partecipare alla giornata mondiale della gioventù del 2016 a Cracovia è stata, per me, una esperienza di fede attiva: 3 milioni di giovani ed io ero tra loro, in un momento di unità di Fede nella diversità del mondo intero.

Eleonora Murero

Prova a chiudere gli occhi. Immagina tanti sacchi a pelo che si estendono su un campo a perdita d'occhio. Pensa che dentro ogni sacco a pelo, sotto ogni coperta, c'è un giovane da 190 paesi del mondo. Pensa a tutto questo moltiplicato per 3 milioni. Questa è la GMG: spirito di adattamento e fede si incontrano in modi insospettabili. Eravamo nel Campus Misericordiae e tutti nella nostra diversità, eravamo accomunati da una cosa: la fede e la partecipazione alla XXXI edizione della **giornata mondiale della gioventù** (o GMG).

È stata indetta in occasione del Giubileo straordinario della misericordia a Cracovia, in Polonia, terra nativa di Papa Giovanni Paolo II, fondatore e patrono delle giornate mondiali della gioventù. Si è tenuta dal 26 al 31 luglio 2016.

Anche io c'ero, Eleonora Murero, insieme a tanti miei compagni di viaggio di Desio, parte di un grande oratorio (nella foto).



Sono tanti i ricordi e i momenti che è bello ricordare. L'ospitalità delle persone che sono state le nostre famiglie nei cinque giorni che eravamo in Polonia. Molti di loro non parlavano né di italiano né di inglese, ma non è stato un ostacolo, ci hanno fatto trovare tante leccornie a colazione o a cena, quando potevamo stare

insieme (e sì, i cetriolini per i polacchi solo una prelibatezza, ad ogni ora del giorno). Anche l'accoglienza quando siamo arrivati a Łęzkowice, dopo quasi 24 ore di viaggio in pullman, con cartelloni, cibo e musica preparati dall'oratorio polacco, ci ha fatti sentire come a casa. La cosa che più mi è rimasta impressa è stata sicuramente il fatto che Cracovia non fosse più Cracovia, ma una città invasa da fiumi di giovani: tutti eravamo lì insieme per una cosa sola, nonostante le diverse culture, lingue e tradizioni. Vorrà dire qualcosa. Certamente l'ha sussurrato alle mie orecchie e al mio cuore.

## TRA ARTE E FEDE IL CENACOLO

Il Cenacolo di Leonardo da Vinci è uno dei vertici della pittura di tutti i tempi: da ormai 500 anni questo capolavoro affascina chiunque si avvicini per ammirarlo.

La sua storia. Leonardo aveva circa 40 anni quando lo dipinse nel refettorio della Chiesa di S. Maria delle Grazie a Milano su incarico di Ludovico Sforza detto il Moro, che da qualche anno lo aveva accolto e gli aveva dato fiducia e libertà di agire nei più diversi campi e interessi. Dopo 4 anni di intenso lavoro, nel 1498 l'artista termina il dipinto, fra la generale ammirazione. Dopo pochi anni, però, la tecnica utilizzata dal maestro - che gli consentiva molti ripensamenti in corso d'opera - si rivela fragile e inizia a deteriorarsi.

Ma qual è il segreto di questo dipinto soggetto abbastanza comune agli artisti di ogni tempo? Il genio toscano sceglie di rappresentare il momento in cui Gesù, nel corso della cena pasquale, annuncia che sarà tradito da uno dei suoi apostoli e in particolare nell'istante che segue quella

dichiarazione, in cui si scatenano le reazioni dei dodici. Un'interpretazione del genere, con una simile sensibilità e intensità nessun artista l'aveva mai concepita: al pittore, sono le sue parole, interessa raffigurare "i moti dell'animo", le espressioni, i sentimenti, visti nella loro naturalezza, una rivoluzione per l'epoca. Possiamo vedere allora le figure dei discepoli che paiono ritrarsi ed è come se muovessero con le diverse posizioni delle mani, del busto, dello sguardo. Come se un'onda in partenza dal centro della tavola, dove c'è Gesù, si propaghi ai due estremi della stessa e poi, come in un riflusso, ritornasse al centro: si percepisce allora lo stupore e l'incredulità nel volto di Pietro e degli altri a causa dell'inaspettata notizia.



Gesù al centro. In questo vortice solo Gesù è solo e siede al centro della scena, il capo un po' inclinato: il suo sguardo non va sui volti degli apostoli, ma è rivolto verso la tavola e fissa il pane e il vino che stanno per essere donati. Il suo turbamento è ben espresso da uno sguardo pensoso, preveggenza dell'imminente destino di tradimento e di morte. Destino a cui tuttavia il Cristo non si rassegna, ma si consegna con consapevolezza, con l'abbraccio: persino per il traditore si aprono le braccia. Proviamo allora anche noi a entrare idealmente in questa sala in cui si possono rivivere, con un pizzico di emozione, quegli istanti. Noteremo un ultimo dettaglio: da qualsiasi punto la si guardi ci si sente

direttamente coinvolti, partecipi nel profondo. Un miracolo di prospettiva creata dall'inclinazione della tavola: tutto parte da Cristo e tutto torna a lui, i nostri sguardi calamitati dal suo volto. Spinti ad andare oltre, verso la finestra e il paesaggio alle spalle che collega la terra al cielo.

Vito Bellofatto



## NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

**Parroco: Mons. Gianni Cesena**, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626  
**Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà**, tel. 3394911830  
**Segreteria parrocchiale:** martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00

La Fonte



Parrocchia SSPP Desio



SSPP Desio



www.ssppdesio.it



info@ssppdesio.it

Anno 24 - Numero 12 - 28 marzo 2021

### Domenica delle Palme

P.d.D.: *Is52,13-53,12 / Sal 87 (88) / Eb 12,1b-3 / Gv 11,55 - 12,11*  
 Liturgia delle Ore: propria del giorno



Parrocchia Ss. Pietro e Paolo - Desio



# Pasqua 2021

## Programma delle Celebrazioni:

### Giovedì 1 aprile

ore 20:00 S. Messa solenne in Cœna Domini

### Venerdì 2 aprile

ore 8:30 Lodi e Via Crucis  
 ore 15:00 Via Crucis in Chiesa per gli adulti  
 ore 20:30 Celebrazione della Passione del Signore

### Sabato 3 aprile

ore 8:30 Liturgia della parola  
 ore 20:00 Inizio della solenne Veglia Pasquale

### Domenica 4 aprile - Domenica di Pasqua

Sante Messe ore 9:00 - 11:00 - 17:30

### Lunedì 5 aprile - Lunedì dell'Angelo

Sante Messe ore 9:00 - 11:00

## Confessioni:

Lunedì 29 marzo: 10:00 - 12:00

Merc. 31 marzo: 20:30 Celebrazione  
 Penitenziale Comunitaria

Giovedì 1 aprile: 17:00 - 18:30

Venerdì 2 aprile: 16:00 - 19:00

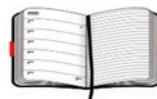
Sabato 3 aprile: 9:00 - 11:00  
 e 15:00 - 18:00



Comunità pastorale  
 S. TERESA DI GESÙ BAMBINO

Da giovedì 1 aprile a mercoledì 7 aprile  
 la segreteria dell'oratorio rimarrà chiusa

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio  
 IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



## AGENDA

### Giovedì 1 aprile

16.00 *In chiesa e in streaming* Momento di preghiera per i ragazzi dell' I.C. e consegna salvadanai

### Venerdì 2 aprile

17.00 *In streaming* Via Crucis per i ragazzi dell'I.C.

### Sabato 3 aprile

11.00 *Oratorio SSPP* Momento di preghiera per gli adolescenti  
 11-00 *Oratorio BVI* Momento di preghiera per 18/19enni e giovani

### Domenica 4 aprile

*Pasqua nella resurrezione del Signore*

### INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

LUNEDÌ 29 MARZO	8.30 Orlando
MARTEDÌ 30 MARZO	8.30
MERCOLEDÌ 31 MARZO	8.30 Annamaria - Piergiorgio
GIOVEDÌ 1 APRILE	20.00 Papaleo Juan
VENERDÌ 2 APRILE	8.30
SABATO 3 APRILE	18.30
DOMENICA 4 APRILE	9.00 11.00 17.30

In tempo di pandemia prendiamo tutti qualche integratore e le vitamine per il corpo. Ma forse ci dimentichiamo la salute dell'anima.

"Prendi un po' di **Vitamina V(angelo)**, ogni giorno e permetti al Signore di parlare al tuo cuore". È l'idea che c'è dietro alla creazione di un app che si chiama proprio **VitaminaV**.

Commenti al Vangelo, ma anche preghiere, magistero dei Pontefici, vite dei Santi, la Via Crucis e una ricerca per temi specifici. La App si scarica gratuitamente dagli store di Apple e Google play.

